

di Paolo Scaranari

La vita scorre, piena di eventi, belli, brutti, di piaceri, di dolori. Pensieri, immagini, suoni, si affollano nella mente. Sogni, fantasie, deliri, colorano desideri, paure, sentimenti. Ogni giorno ci armiamo e andiamo a caccia di cibo, di sensazioni, di emozioni, per riempire il corpo, la mente, la vita.

Ogni nostra cellula, come ogni essere vivente dall'inizio dell'evoluzione sul pianeta, è costantemente alla ricerca di nutrimento a tutti i livelli di esistenza: incorpora, elabora, espelle. È un respiro incessante, la prospettiva della cui interruzione genera il più grande terrore.

Talvolta mi addormentavo. Ma se la stanchezza non mi trascinava immediatamente nell'oblio, completo era il silenzio, fuori e dentro di me. Solo quel suono continuo, talvolta accompagnato dal pulsare sordo del sangue nelle orecchie.

Questo ricordo è spalmato su gran parte della mia giovinezza, almeno sino a quando le innocenti fantasie fanciullesche non furono spazzate via prepotentemente dall'invadente immaginazione adolescenziale, con le sue primitive pulsioni, nuovi desideri nascenti, le preoccupazioni per la scuola, insomma i pensieri generati da una vita che si sviluppa, molto spesso spinta e costretta a diventare più complessa.

Il Vuoto: la Culla dell'Esistenza

di Paolo Scaranari

"Noi sappiamo che dietro l'immagine rivelata ce n'è un'altra, e sotto questa, un'altra ancora fino alla vera immagine di quella realtà assoluta, misteriosa, che nessuno vedrà mai"

Michelangelo Antonioni

Un viaggio a ritroso nell'evoluzione, alla ricerca delle sorgenti dell'esistenza, della vita, dell'energia. Dal pieno al vuoto, nei misteri del respiro cosmico che risuona incessantemente in noi. Il suono e il silenzio. La via che, attraverso lo svuotamento, conduce alla dimensione assoluta dell'esistenza, della cui manifestazione, l'Universo, facciamo parte.

Quando ero bambino, a volte, nel sottile confine tra la veglia e il sonno, prima di addormentarmi, ascoltavo il silenzio. Occhi chiusi, trattenendo quasi il respiro, un rumore indefinito, la cui origine allora non ero in grado di scoprire e di comprendere, riempiva tutto lo spazio dei sensi. Mi concentravo, attratto e quasi ipnotizzato dalla stranezza della condizione. Le lenzuola, il pigiama, il contatto con il letto, uscivano lentamente dalla coscienza.

Non sapevo allora, anche se in qualche modo con timore mi rendevo conto della magia del momento, non sapevo a quale esperienza straordinaria stavo partecipando, o meglio quale esperienza si generava in me.

Mai avrei immaginato quanta fatica mi sarebbe costato un giorno il tentare di ripetere la conquista del silenzio, una tra le imprese più impegnative che un uomo possa intraprendere.

Molto spesso, durante queste esperienze tra la veglia e il sonno, mi assaliva il terrore di morire, come se il silenzio assordante mi dovesse inghiottire, e mai più un pensiero si sarebbe generato, mai più avrei ritrovato in me l'eco dei sensi, poiché il silenzio è insieme radice e catena della quiete, come il pensiero è radice e catena dell'azione.

Tutto ciò che di più importante c'è nella Realtà ha a che fare con il vuoto. Il vuoto attrae la forza, la pienezza, la vita. Il vuoto è l'assoluto, l'inesistente che anela all'esistenza, in una tensione carica di infinita potenzialità.

E' solo nel profondo dell'animo, cercando il silenzio, che l'uomo può sperimentare l'esperienza del vuoto, di questa non-entità da cui scaturisce l'essere. Non attraverso i sensi, anche se amplificati dai più avanzati strumenti tecnologici. Né attraverso la mente e le più raffinate elaborazioni del pensiero scientifico o filosofico. Né occorre limitare il desiderio del contatto, rifugiandosi nelle accoglienti braccia della fede. L'esperienza diretta è

di Paolo Scaranari

possibile, l'esperienza più importante che un essere umano possa fare. Occorre però affrontare e superare la paura più terrificante che un uomo possa provare. La paura dell'annullamento, della non esistenza, di perdere se stesso in un mare immenso senza rassicuranti punti di riferimento, la paura di non poter ritornare da questo viaggio sul confine del nulla.

Il premio per i coraggiosi che riescono ad avventurarsi oltre le colonne d'Ercole delle strutture del pensiero, nell'oceano silenzioso che si stende oltre le parole e i sensi, è la contemplazione dell'infinito, dell'assoluto, di una superficie apparentemente piatta e levigata, uno specchio immobile che, dopo esservi immersi, si manifesta come un mare infinito ribollente di vita, l'alito della Forza, la culla dell'esistenza.

Peccato che l'esperienza della meditazione non faccia parte del corso di studi scientifici. Peccato, perché questa illuminante esperienza estatica è l'unica occasione per aprire il velo che ci separa dalla creazione, che possa darci una visione profonda delle radici dell'esistenza. Visione che non può essere compresa attraverso la ragione, e la cui mera descrizione non potrà mai renderne il senso e sostituirla l'esperienza. Peccato, perché è fondamentale per comprendere il confine tra il "mistero" e ciò che la scienza può indagare e ha speranza di comprendere e di descrivere. Indispensabile per procedere nella ricerca delle origini dell'Universo, per cercare la spiegazione dei fenomeni fondamentali che creano la Realtà come la conosciamo.

Il vuoto, la culla dell'esistenza, lo scrigno che contiene il più grande mistero, l'unico che non potrà mai essere svelato, il mistero della Forza. C'è chi lo chiama Spirito, e spiritualità l'atto di entrarne in contatto. C'è chi lo chiama Dio. C'è chi lo nega, nel timore di avventurarsi oltre i confini della ragione, della materia. Ma nessuno potrà mai svelare i misteri dell'esistenza, della Natura, se non avrà provato in sé il contatto con il vuoto da cui scaturisce la Forza. Una visione senza immagini, uno scambio senza parole. Puro essere, che manifesta se stesso in semplicità assoluta.

Da questo punto, dal prodotto di questa esperienza straordinaria, la mente può iniziare un percorso di indagine per svelare i passi che conducono dalla Forza alla Forma, dalla semplicità alla complessità, dalla sorgente dell'esistenza all'Universo in evoluzione.

Dal vuoto scaturisce il Processo di Formazione della Realtà, lo schema concettuale che ci aiuta a comprendere le relazioni funzionali che legano gli aspetti fondamentali

della Realtà, che ci aiuta a vedere l'unicità dell'atto creativo che incessantemente mantiene all'esistenza la Natura, e la molteplicità dell'atto formativo che modella l'esistenza in infinite e mutevoli forme.

Eppure, la scienza, pur negando l'esistenza di un piano di realtà non conoscibile direttamente, non "misurabile", nell'impulso razionalistico della ricerca della conoscenza assoluta, si sta avvicinando in qualche modo, parzialmente e lentamente, a una comprensione della natura del vuoto. Ipotizza un vuoto brulicante di energia nella forma di fluttuazioni infinitesime, di particelle virtuali, di energie oscure. Il cantiere è aperto, l'indagine speculativa produce modelli e teorie spesso contrastanti e nebulose. Ma la strada è aperta, e sempre di più si sente affermare l'importanza di comprendere la natura del vuoto per spiegare fenomeni e osservazioni che appaiono sfuggenti e incomprensibili. La sensazione è che, per procedere nella ricerca della conoscenza della realtà, sia necessario andare oltre il velo. Questa sensazione è sempre più diffusa, così come l'apertura da parte di alcuni ricercatori verso concetti ed esperienze umanistiche, sino a ieri rifiutati in toto dalla scienza senza possibilità di appello. Nuovi spazi di ricerca si stanno aprendo, nuove idee, pur se espresse con concetti e strumenti peculiari della scienza tradizionale, figlia dell'atomismo e materio-centrica.

E' possibile descrivere il vuoto con le parole? Nessun uomo finora vi è mai riuscito nella lunga storia della speculazione filosofica, nei millenni in cui si sono sviluppate le varie vie alla conoscenza, nelle tradizioni occidentali così come in quelle orientali. Ma, forse, è possibile descriverne la "superficie esterna", la soglia che rappresenta il confine tra il mondo delle idee, della ragione, dei sensi, e l'esperienza diretta della Forza.

Nell'ambito della Fisica Evoluzionistica, la disciplina che studia la formazione della Realtà, il vuoto è "omogeneità assoluta nell'atto di differenziarsi". Transizione dall'assoluto al relativo, dal nulla, l'inesistente, all'esistenza, al "Campo della Azione elementare", prima forma di differenziazione, di disomogeneità.

Occorre intendersi sui termini. Per concetti così lontani dall'esperienza ordinaria della realtà l'incomprensione è in agguato.

Definiamo il "nulla" come stato di omogeneità assoluta adimensionale (nella omogeneità non possono esistere eventi distinti, di cui possa essere misurata la distanza spaziale o temporale, fondamento delle dimensioni della realtà).

Definiamo il "vuoto" come "nulla perturbato", prima

di **Paolo Scaranari**

differenziazione, dove le fluttuazioni della metrica, delle distanze spazio-temporali, dei volumi, gli eventi più elementari che possiamo immaginare, risultano stocasticamente indipendenti. Caos assoluto, costituito da microgradienti nella metrica, nella struttura geometrica dimensionale dello spazio-tempo, espressione del Principio di Indeterminazione. Nell'ambito della Fisica Evoluzionistica identifichiamo le perturbazioni che costituiscono gli eventi elementari come l'Azione elementare, che nel suo insieme costituisce il Campo della Azione elementare. I microgradienti, per effetto del Principio di Azione e Reazione, producono propagazione, azione traslatoria, detta Traslazione, tendente al ripristino dell'uniformità, che costituisce il fondamento dei processi dinamici. L'interazione locale di più propagazioni, più azioni Traslazione, produce azione rotatoria, o Rotazione, che, per effetto del Principio di Minima Azione, costituisce il fondamento dei processi conservativi. La relazione tra microgradienti, che rappresentano l'Azione, tra Traslazione e Rotazione, da essi generata, produce la forma più elementare di Informazione, la cui organizzazione, in un ciclo metabolico infinito, produce Strutture, semplici e composite, sistemi di Strutture, Forme via via più complesse, sino all'Universo nella sua interezza.

Dall'uno all'Universo, attraverso la differenziazione, radice della complessità. Un cerchio causale infinito, manifestazione dell'azione della Forza, l'Agente universale, causa dell'esistenza e dell'evoluzione. Quella stessa Forza che nel profondo del nostro animo riempie di energia il vuoto, nel quale possiamo specchiarci come nella superficie di un oceano infinito, incessantemente scossa dal vento. Creazione continua, che sostiene l'esistenza e lo sviluppo dell'essenza, della forma, in un'esplosione di crescente complessità.

Per approfondire:

1. Il Valore della Conoscenza di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito www.centroevoluzione.org
2. Fisica Evoluzionistica: cos'è e a cosa serve di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito www.centroevoluzione.org
3. I Principi della Fisica Evoluzionistica di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito www.centroevoluzione.org
4. Gli operatori di Realtà di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito www.centroevoluzione.org
5. Fondamenti di una nuova dinamica: la natura profonda della Realtà di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito www.centroevoluzione.org
6. Energia Oscura di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal

- sito www.centroevoluzione.org
7. Materia Oscura: una via alla comprensione dell'Universo di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito www.centroevoluzione.org
8. Cosmogonia Evoluzionistica di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito www.centroevoluzione.org
9. LCE - Laboratorio Conoscenza Evoluzionistica - Risorsa disponibile sul sito www.centroevoluzione.org - Rete concettuale in corso di sviluppo destinata a contenere gran parte degli argomenti trattati nel presente articolo con ulteriori approfondimenti.